

Romania - La struttura passa sotto la responsabilità della Caritas diocesana di Bucarest

Le Suore di San Giuseppe lasciano Casa Speranza

Nella Bibbia c'è un libro, forse poco conosciuto e poco letto, ma ricco di sapienza e di umanità: il QOELET. Il capitolo 3° contiene espressioni come queste: "Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo." "C'è un tempo per nascere e un tempo per morire." "C'è un tempo per piantare e un tempo per stradicare" "C'è un tempo per piangere e un tempo per ridere" e così continua il capitolo terzo con un contrasto dopo l'altro.

Sono pagine queste, che dovremmo andare a leggere e meditare quando nella nostra vita incontriamo realtà che non vorremmo vedere mai.

Il 26 novembre 1993 le Suore di San Giuseppe: Suor Innocenza, Suor Marisa e suor Nicoletta con coraggio e con fede partivano per la Romania per aprire una nuova missione. Pazzia, entusiasmo, avventura o grande desiderio di rispondere ad un invito del Signore a non dimenticarci dei fratelli che soffrono? Inizi difficili, strade da intraprendere poco chiare. Il Vescovo di Bucarest di allora Monsignor Ioan Robu, ci ha accolte con queste parole: "Le necessità sono tante, aprite gli occhi e vedete cosa potete fare".

Non era così difficile in quel momento scoprire le grandi povertà della Romania, quando le strade, soprattutto di Bucarest erano invase da bambini abbandonati che dormivano nei canali sotterranei dove passavano i tubi di riscaldamento della città e la triste situazione di quelli accolti negli orfanotrofi dello Stato.

Neanche un anno dopo arrivano in comunità due suore malgascse e sebbene Suor Innocenza per salute sia rientrata in Italia, già si intravede la possibilità di creare due comunità e di iniziare nuovi cammini.

Tre suore partono per Campina a circa 100 Km. verso il nord-ovest: suor Nicoletta, che aveva iniziato ad insegnare nella scuola degli italiani, rimane a Bucarest aiutata da una giovane ragazza ma-



dre, Irina, che poi diventerà la grande collaboratrice per il Centro Maternale che si aprirà a Bucarest. Il centro comprendeva due appartamenti resi disponibili per accogliere e accompagnare ragazze madri che pur vivendo in grande povertà e lontane dalla loro famiglia di origine, avevano il desiderio di crescere con cura il loro bambino. Si potevano accogliere contemporaneamente da tre a 5 mamme. Sono più di 100 le mamme che sono state accolte e accompagnate al Centro Maternale di Bucarest.

Le suore di Campina invece, ben presto accolgono in casa bimbi abbandonati dai loro genitori e talvolta lasciati semplicemente alla porta di casa della comunità. Ogni giorno necessitano sulle nuove: sono 10, poi venti, poi trenta e in pochi anni si arriva ad ospitare 60 bimbi. La casa diventa troppo piccola e non poteva più accoglierli tutti. La necessità di trovare una casa più grande non tarda a farsi avanti e nel 2001 si giunge al termine della costruzione di "Casa Speranza". Camere da

letto spaziose, sale da gioco luminose, all'esterno campi da gioco favolosi. una piccola piscina per nuotare, tricicli, altalene, insomma un mondo allegro e bello che sembrava non dovesse finire. Ma invece no, poco più di una settimana dopo l'inaugurazione della casa, succedono i primi grandi guai: lo Stato emana una legge in cui vengono proibite tutte le adozioni fuori dalla Romania.

Questa è stata una doccia non solo fredda ma gelata per noi che avevamo in casa più di 60 bimbi che aspettavano il momento opportuno di trovare una famiglia adottiva o di affido. La strada diventava sempre più difficile e in salita, ma non c'era tempo per scoraggiarsi.

I bambini ospitati e cresciuti a Casa Speranza sono tanti: alcuni, dopo un certo periodo sono stati reintegrati nella loro famiglia di origine, tanti arrivati all'età di 18 anni si sono incamminati verso una vita di lavoro, di imprevidi e di fatiche. Nel tempo di permanenza a Casa Speranza, tutti hanno frequentato la scuola: materna, elementare,



media, superiore fino all'università.

Sono stati anni duri e faticosi da molti punti di vista, ma sono stati anche anni tappezzati di atti di generosità da parte di associazioni, di gruppi di giovani, di famiglie, di sacerdoti... Si dice che ogni giorno la Provvidenza si alza prima del sole, questa è la verità che noi abbiamo vissuto a "Casa Speranza".

Casa Speranza è stata accompagnata in tantissimi modi: non possiamo dimenticare tutti i volontari, singoli o in gruppo che hanno dedicato le loro vacanze con i nostri bambini. Impossibile dimenticare tutti gli atti di generosità compiuti da tante persone e famiglie!!! Tutto è scritto nel cuore di Dio!

Ripensando ai tempi difficili, sovente ricordiamo i camion di derrate alimentari, latte, vestiti, carrozzelle, quaderni, matite colorate che tanti benefattori hanno inviato ai nostri bambini.

Nel vangelo Gesù dice che il più piccolo atto di bontà viene visto e raccolto dal Padre, sicuramente il suo sguardo è posato su tutti e su ognuno e con

Lui, a tutti e ad ognuno noi vogliamo rinnovare il nostro GRAZIE.

Ecco ora un breve riassunto del lavoro svolto in questi anni in Romania: La Missione in Romania è nata il 26 novembre 1993 e il 2 novembre 2023 ha compiuto 30 anni!!

"Casa Speranza" è nata circa un anno dopo a Campina. Il lavoro svolto è stato incalcolabile.

Sono 237 i bambini che hanno goduto dell'assistenza di Casa Speranza. Sono 112 i bambini che hanno trovato una famiglia che li ha accolti in adozione: 22 in Italia, 5 in Francia, 1 in Grecia, 2 in America e 82 in Romania. Ricordo che le adozioni fuori dalla Romania sono state chiuse nel 2001.

93 i bambini e ragazzi reintegrati in famiglia dopo aver compiuto i 18 anni: 70 in Romania, 19 in Italia, 2 in Francia e 2 in America.

237 i bambini che sono stati cresciuti da famiglie rumene ma sostenute da Casa Speranza

Tra queste ci sono quelle molto povere per cui son state aiutate a ristrutturare anche le case (almeno 49).

Il Centro maternale di Bucarest ha accompagnato un centinaio di ragazze madri e ha aiutato tanti bambini di Bucarest a frequentare la scuola.

Tutto ciò che dalle suore è stato realizzato è grazie all'aiuto di tantissime persone che solo Dio conosce e benedice.

È tempo di lasciare Casa Speranza e passarla ad altri.

Casa Speranza viene consegnata alla responsabilità della Caritas Diocesana di Bucarest sotto l'intervento diretto del Vescovo. La Caritas continuerà a seguire una decina di ragazzi che ancora restano a Casa Speranza e in più apre le porte per accogliere persone anziane. L'opera del Signore continua e anche dopo di noi i poveri non saranno abbandonati.

Il Signore voglia benedire tutte le persone di buona volontà che hanno dato vita a Casa Speranza. I loro nomi sono tutti scritti nel cuore di Dio.

C'è davvero un tempo per iniziare e c'è un tempo per lasciare che altri continuino l'opera.

Suore di San Giuseppe

Costruire una pensione certa con reversibilità

AGENZIA DI AOSTA
Agenti Renzo Pieropan e Luca Colletto
Rue de la P. Prétorienne, 19 - 2° piano - Tel. 0165 262122 - agenzia.aosta@gruppoitas.it

Offici di Morgex
Via Gran San Bernardo, 4 - Tel. 0165 809133

ITAS ASSICURAZIONI
Agenti Valle d'Aosta
gruppoitas.it

versamenti liberi volontari
consultateci per un Vostro interesse primario

Prætorius Assicurazioni
GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Assicurarsi una solida e certa integrazione pensionistica sotto il proprio controllo

Gli importi versati sono deducibili